



unione italiana libero teatro



PROGRAMMA DEL CANDIDATO PRESIDENTE

PAOLO ASCAGNI

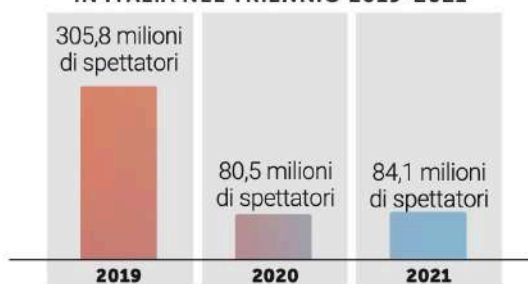
PREMESSA

Presentare la propria candidatura alla guida di una organizzazione come la UILT, non è la stessa cosa che *ripresentarla* dopo un mandato già esperito, peraltro in un periodo che, come sappiamo, è stato funestato, praticamente per intero, da una tragedia epocale come la pandemia del Covid. Se poi aggiungiamo che proprio in quel periodo si sono sviluppati tutti i principali passaggi della riforma del Terzo Settore, estremamente laboriosi e complessi, in particolare per quel che attiene l'istituzione del RUNTS (il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), possiamo avere un quadro sufficientemente chiaro dell'estrema difficoltà in cui la nostra UILT si è trovata ad operare: una situazione che, unita alle altre molte variabili delle *normali* situazioni di contesto, ha costretto tutta l'organizzazione a uno sforzo di adattamento, revisione e creatività fuori dall'ordinario. E dobbiamo dire che, specialmente nell'*annus horribilis* 2021, il problema principale della UILT non fu solo quello di resistere alla tempesta ed arginarne gli effetti nefasti, ma molto più drammaticamente, serrare le fila per salvare l'organizzazione, perché in quel contesto corremmo veramente il rischio di subire un colpo letale. Sono lieto di poter dire che la risposta a tutti i livelli è stata eccezionale, soprattutto grazie ad uno spirito di appartenenza che ha saputo unirici in uno sforzo comune prodigioso ed efficace. Ci saremmo volentieri risparmiati tutti una prova del genere, ma essendo purtroppo accaduta, possiamo dire che in tanta negatività è quantomeno emersa, in positivo, la grande dimostrazione di forza della nostra cara UILT, in uno dei momenti più difficili e *decisivi* dei suoi quarantacinque anni di storia.

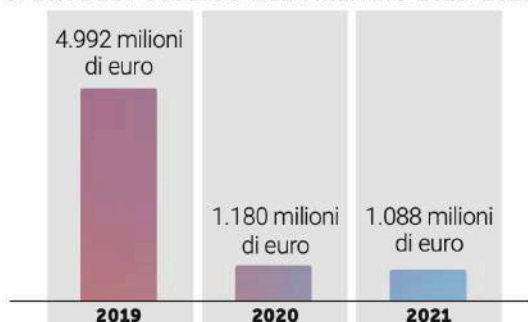
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La devastazione del Covid è stata principalmente un tragico tributo di vite umane, che ha colpito duramente anche molti dei nostri familiari, amici, conoscenti e colleghi di lavoro, ivi compreso il mondo del teatro e quindi anche le compagnie iscritte alla UILT. In secondo luogo, la pandemia ha causato danni economici e sociali altrettanto pesanti, in tutti i settori produttivi. Per quanto riguarda il segmento dello *spettacolo* e dello *sport*, i dati forniti dal consueto «Rapporto Annuale della SIAE» sono impietosi e incontrovertibili, ed è sufficiente estrarne qualche tabella per dare conto della drammaticità della situazione.

SPETTATORI DI "SPETTACOLO" E "SPORT" IN ITALIA NEL TRIENNIO 2019-2021



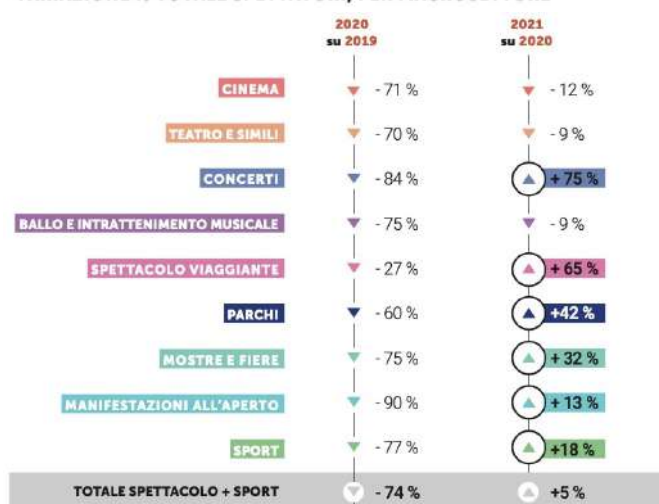
SPESA DEL PUBBLICO NEL TRIENNIO 2019-2021



SPETTACOLI NEL TRIENNIO 2019-2021 E VARIAZIONE (IN VALORI ASSOLUTI) DEGLI INDICATORI NEL TRIENNIO 2019-2021



ITALIA. IL TRIENNIO 2021 / 2019 CONFRONTATO ANNO SU ANNO. VARIAZIONE % TOTALE SPETTATORI, PER MACROSETTORE



(Fonte: Annuario SIAE 2021, pp. 21 e 23)

È bene ricordare che negli ultimi due decenni, in condizioni *normali* (quindi fino all'anno 2019), il teatro si è attestato mediamente su un afflusso di pubblico pari al 9-10% del totale degli eventi genericamente definiti di spettacolo e sport: un dato significativo, certamente di nicchia, ma notevole se si tiene conto dell'impatto enorme del cinema, delle manifestazioni sportive e degli intrattenimenti all'aperto. Occorre poi considerare che i dati SIAE del teatro riguardano sia il professionistico che l'amatoriale, e ne rimane esclusa una parte notevole proprio del nostro mondo; in ogni caso, queste statistiche fotografano in modo preciso quel che purtroppo è accaduto, poiché ogni nostra struttura e compagnia ha potuto verificare direttamente che il tracollo delle attività teatrali, nel biennio 2020-2021, è stato certamente pari quantomeno al 70%, ma in termini di statistica generale. Sono infatti moltissime le compagnie che, prese singolarmente, hanno dovuto ridurre quasi del tutto il proprio operato o fermarsi completamente, per lunghi, lunghissimi mesi; e la ripresa iniziata nella seconda parte del 2022 è ancora in divenire, è complessa ed in vari casi insoddisfacente.

La tabella successiva, in proposito, è molto eloquente. So che i numeri sono noiosi, ma sono anche lo strumento più adeguato per descrivere la realtà dei fatti. Per una migliore comprensione, ricordo che i dati SIAE sono aggregati su macro-aree che riguardano il cinema, il teatro, i concerti, il ballo, eccetera; per quanto attiene al settore «Teatro e simili», esso comprende sette sezioni, tra cui anche la lirica. Nella tabella ho quindi recepito solo i dati attribuiti dalla SIAE alla macro-voce *teatro di prosa e dialettale*, aggiungendo due altri piccoli comparti (in tutto il 4%), cioè la *rivista musicale* e gli *spettacoli di burattini e marionette*.

SETTORE TEATRO	SPETTACOLI	SPETTATORI	SPESA
DATI ANNO 2019	91.623	17.004.558	287.026.665
DATI ANNO 2020	32.104	5.425.058	72.162.834
DATI ANNO 2021	45.792	4.531.758	69.717.803

(Fonte: *Annuario SIAE 2021*, pp. 28, 32 e 33)

E' da qui, purtroppo, che dobbiamo ripartire. Il che significa che è da qui, *comunque*, che *dobbiamo* ripartire. La strada sarà difficile, ma la tenacia, la passione e certo, una notevole dose di follia, non ci mancano. Chi fa ed ama il teatro, non ha antidoti per 'guarirne'.

IL MANDATO 2019-2022

L'Esecutivo che ha dovuto gestire il mandato che va a scadere, fu eletto dall'Assemblea di Cattolica del 22 settembre 2019, e tenne la sua prima riunione, in Roma, il successivo 12 ottobre; ma l'operatività effettiva, a seguito di una serie di necessari passaggi intermedi, adempimenti e nomine, cominciò con la riunione del 15 dicembre, a cui ne sarebbero seguite molte altre, ben oltre la frequenza media degli esecutivi precedenti. Certo, allora si trattava di incontri in presenza "fisica", quindi se ne potevano organizzare solo tre o quattro all'anno; ma ci tengo a rimarcare che noi decidemmo di ricorrere alla video-conferenza prima della pandemia Covid, quindi in netta controtendenza rispetto alle usanze generali ed anche ad una certa avversione 'psicologica' a quei nuovi strumenti tecnologici. In definitiva, dal mese di ottobre 2019 al dicembre 2022, l'Esecutivo si è riunito ben 64 volte, ovviamente con il picco massimo nel primo anno del Covid... ma il dato è comunque molto eloquente.

Prima delle chiusure e degli obblighi sanitari anti-Covid, l'Esecutivo poté svolgere quattro incontri; da fine febbraio 2020, ci trovammo immersi nella fase dell'emergenza. Tuttavia, in quelle poche riunioni - quando tutto si muoveva nella *normalità* e quindi si poteva agire per dare concreta attuazione ai programmi prefissati - ponemmo le basi per quelli che sarebbero dovuti essere i cardini della nostra azione di rinnovamento della UILT, e che poi invece ci

avrebbero permesso di affrontare, con le dovute modulazioni ed integrazioni, la nuova, drammatica realtà dei fatti. In estrema sintesi, innanzitutto furono istituiti i settori e i progetti di livello nazionale, per dare corso ad una modalità d'azione diversa e più efficiente rispetto al passato (*ne parleremo in dettaglio nel prossimo paragrafo*); in secondo luogo, decidemmo di operare una incisiva revisione dei costi d'esercizio, che nelle intenzioni *del momento* era finalizzata a liberare maggiori - e cospicue - risorse per le attività propriamente teatrali.

Senza entrare in eccessivi dettagli, si trattava di ridurre o cancellare del tutto una serie di costi annuali troppo gravosi, di natura ricorrente e quindi fortemente condizionanti. Non fu una decisione facile, perché in qualche caso si resero necessari sacrifici anche dolorosi, per un bene superiore ma di per sé spiacevoli. Voglio sottolineare che prevalse in tutti i livelli dell'organizzazione un lodevole senso di responsabilità, a tratti con difficoltà, ovviamente con qualche voce dissonante, del tutto legittima; ma alla fine, ancora una volta nella sua storia, la UILT seppe prendere una decisione fondamentale per il suo futuro.

Per comprendere l'importanza della questione, basti dire che rispetto al bilancio del 2019 (ultimo pre-Covid), ogni successivo esercizio ha potuto beneficiare - e beneficerà sempre - di una riduzione di costi di almeno il 30%. Ciò significa, da un lato, garantire tutte le spese di funzionamento, organizzazione interna, servizi agli iscritti e attività istituzionali, attingendo alle sole entrate ordinarie; dall'altro, poter destinare molte più risorse solo ed esclusivamente a progetti specificamente teatrali, già in corso o nuovi.

Tutto ciò, purtroppo, si è potuto fare solo in parte negli anni del Covid, ma queste oculate scelte ci hanno permesso di ottenere un risultato ancor più importante, stante la situazione imprevista e drammatica in cui ci siamo trovati. Abbiamo potuto contenere gli effetti molto negativi del pesante ed inevitabile calo delle compagnie iscritte; abbiamo potuto proporre una quota di iscrizione molto agevolata per gli anni 2021 e 2022 (quella del 2020, ormai, era già in corso e in massima parte già incassata), in modo da aiutare le compagnie a mantenere gli importanti servizi della UILT a condizioni accessibili. In definitiva, abbiamo garantito la sopravvivenza dell'organizzazione a fronte di un drastico calo delle entrate, senza scalfire gli elementi essenziali del nostro lavoro (polizze per gli iscritti, convenzioni con i consulenti esterni per l'assistenza alle compagnie, rivista «Scena», eccetera) e continuando comunque a proporre, in quegli anni, un minimo di attività teatrali; e per fare questo, abbiamo utilizzato anche le varie modalità *online* - mi permetto di dire, con grande capacità di adattamento e di innovazione, cosa tutt'altro che scontata.

Tesseramento annuale	Quota per compagnia <i>deliberata</i>	Quota per compagnia <i>effettiva</i>	Sconto percentuale	Quota individuale per iscritto
ANNO 2020	95	95	-	18
ANNO 2021	100	-	100%	15
ANNO 2022	100	60	40%	15
ANNO 2023	100	80	20%	15

E' evidente che, in termini globali, l'impatto di queste agevolazioni sul bilancio della UILT è stato molto pesante, tenuto conto anche della riduzione di circa il 30% del numero delle compagnie iscritte: un dato, come già detto, purtroppo in linea con le statistiche medie dell'intero settore del teatro, con riferimento alle compagnie che hanno chiuso definitivamente la loro attività. Fu comunque, da parte nostra, una decisione consapevole, dettata, lo ripeto, dall'obiettivo primario di agevolare al massimo il tesseramento (iscrizioni o rinnovi) alla nostra Unione. Per ovviare al forte contraccolpo sulle entrate, decidemmo di ridurre al minimo le

spese per le attività del 2020, con tre obiettivi: accantonare fondi per gli anni successivi; affrontare il 2021 come un esercizio in perdita, da ovviare utilizzando a copertura le riserve accumulate; rinviare quindi al 2022 il riequilibrio dei conti, per tornare alla normalità nel 2023. E così è stato, grazie ad una attenta e rigorosa gestione amministrativa e contabile, a tutti i livelli, sia in termini di controllo dei costi, sia in termini di ponderata programmazione delle attività, valutate e gestite con prudenza e lungimiranza.

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022*
ENTRATE	227.507	187.694	87.851	138.238
USCITE	227.987	123.012	130.490	136.621
UTILIZZO FONDI	480	-	42.639	-
SALDO FINALE	0	64.682	0	1.617

(*) Al netto delle partite di giro, cioè 217mila euro di fondi ricevuti dal Ministero come ristori per le compagnie e già riversati ad ognuna

E' il caso di ricordare quanto detto in precedenza, a proposito di quella iniziale operazione di ristrutturazione dei costi, che ci ha permesso di consolidare un risparmio del 30% su base annua, in ogni esercizio sociale. E' di chiara evidenza che, senza quella scelta, tutto quanto fin qui esposto sarebbe stato impossibile da attuare, con effetti devastanti. Basti dire che, conti alla mano, già solo l'anno 2020 si sarebbe chiuso non con il saldo attivo in tabella di 64.682 euro (accantonati a garanzia degli anni futuri) bensì con un disavanzo di 32.831 euro, con risultati facilmente comprensibili per gli esercizi successivi. E' bene rammentare che circa il 70% delle uscite è rappresentato da costi fissi pressoché ineliminabili; si sarebbero dovute azzerare, quindi, tutte le attività teatrali... e non sarebbe stato sufficiente.

Non aggiungo altro in termini di cifre e conti, perché so bene quanto appesantiscano la lettura. Ma devo far presente l'estrema importanza di soffermarsi, obbligatoriamente, sulle questioni contabili ed amministrative, anche se in genere, nel nostro mondo, risultano un po' "indigeste". Permettetemi però la franchezza: questo è un errore. So bene che noi teatranti, noi innamorati del teatro vorremmo poterci consacrare solo alla magia dello spettacolo e dei laboratori, ma per renderlo possibile è necessario dedicare molto tempo anche ad una serie di incombenze che sarebbe bello evitare, ma che in realtà rappresentano il presupposto e la possibilità stessa di rendere concreta la nostra passione.

Ciò è tanto più vero se parliamo di una organizzazione come la UILT, che associa circa 13.000 persone e oltre 700 compagnie. A tutti loro dobbiamo garantire i servizi per i quali aderiscono (a cominciare dalle polizze), le attività teatrali che organizziamo, le consulenze che ci richiedono (in particolare per il RUNTS), le informative e gli aggiornamenti su materie sempre più complesse e condizionanti. Senza tutto ciò, la UILT non potrebbe esistere; senza tutto ciò, moltissime compagnie si troverebbero in grosse difficoltà. E per rendere concreta la nostra attività, servono persone, competenze, strumenti operativi, dedizione; serve una struttura efficiente e organizzata; servono risorse e tempo dedicato; serve anche la pazienza di occuparsi di quella parte di lavoro - sempre più ampia, peraltro - che risulta ben poco gratificante e spesso fin troppo complessa.

Una persona che (ri)presenta la propria candidatura alla guida della UILT, e che propone una squadra di lavoro per un intero quadriennio, deve sentire il peso e il senso di responsabilità necessario per tutte le dinamiche di un impegno di tale natura. E se deve presentare delle *referenze*, per così dire, è fondamentale che dimostri di essere ben cosciente anche delle parti meno liete del lavoro da fare; deve farlo capire, e deve rendere conto di come ha agito, anche in tal senso, negli anni passati. Non è di secondaria importanza il fatto che un quadro dirigente abbia avuto la capacità di garantire una oculata e corretta gestione delle risorse,

che abbia assicurato le condizioni per la continuità dell'organizzazione, che abbia saputo affrontare una situazione imprevista e molto grave. Senza i conti in ordine, un'associazione non va da nessuna parte, ed è destinata a chiudere. La UILT, al contrario, ha superato con grande dignità e tenacia alcuni degli anni più bui del teatro italiano... e non è cosa da poco.

I SETTORI ED I PROGETTI NAZIONALI DELLA U.I.L.T.

Come evidenziato in precedenza, una delle principali innovazioni del triennio precedente è stata l'istituzione, all'interno dell'Esecutivo, di una serie di aree di intervento, attribuendone la responsabilità ad uno o più componenti, che a loro volta si sono avvalsi di collaboratori *ad hoc* o di gruppi di lavoro. Ne do qui di seguito un elenco sintetico, per poi dedicare ad ognuna di esse il resoconto delle attività svolte e i programmi futuri.

- TEATRO EDUCATIVO E SOCIALE
- TEATRO DI RICERCA E SPERIMENTALE
- TEATRO TERAPEUTICO
- PROGETTO DONNE
- PROGETTO GIOVANI
- COMUNICAZIONE (Rivista Scena, Web e Social, Uilt Web Tv)
- ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Questi settori di competenza, non di rado, hanno interagito fra di loro, coinvolgendo anche strutture e/o organismi UILT di vario livello. Non sarà possibile, nelle annotazioni seguenti, ricordare il contributo di tutti coloro che hanno lavorato per il bene comune dell'organizzazione, ed è quindi doveroso tributare un sincero ringraziamento per l'impegno, la dedizione, la professionalità dei tanti volontari, spesso anonimi, che rendono possibile il cammino della nostra UILT.



Teatro Educativo e Sociale

Il responsabile nazionale è Gianluca Vitale ed il principale collaboratore è il prof. Gaetano Oliva, docente dell'Università Cattolica e direttore artistico del C.R.T. - *Centro di Ricerche Teatrali*.

1. Il progetto prevedeva vari ambiti d'azione, dai convegni di studio ai laboratori, dai tavoli di lavoro interregionali agli eventi propriamente performativi. L'emergenza Covid, in questo caso, ha avuto un impatto molto negativo, ma è stata comunque messa in atto una rimodulazione *on-line* sistematica ed efficace, che si è concretizzata in un corso strutturato in 30 ore d'aula, suddivise in 15 incontri di 2 ore ciascuno, da giugno a dicembre 2020. Il prof. Oliva ha curato la direzione generale ed il coordinamento degli altri docenti da lui invitati, di alto livello qualitativo e professionale.

Tale corso, tenuto conto della situazione, è stato rivolto ai *Referenti regionali UILT del Teatro Educativo e Sociale*, con l'intento di arricchire il bagaglio culturale degli operatori teatrali sul territorio e renderli i 'diffusori' delle conoscenze acquisite; l'intento è appunto quello di farne

i punti di riferimento per futuri incontri e progetti di promozione, informazione e formazione nelle rispettive regioni, per consentire una capillare diffusione delle nozioni nelle varie realtà periferiche, attraverso una formazione a cascata rivolta ad altri soggetti e strutture. Questo era (ed è) uno degli obiettivi primari del progetto, ed in tal senso, dopo ogni sessione, è stata anche inviata ad ogni partecipante un'ampia documentazione testuale.

2. La fase successiva doveva necessariamente assumere una connotazione teorico-pratica, e quindi si sono dovuti attendere gli sviluppi dell'emergenza sanitaria. Comunque, nell'ambito del rapporto di collaborazione con il prof. Oliva, sono stati proposti vari eventi formativi a cura del C.R.T., rivolti alle strutture UILT ed alle compagnie, molto articolati e sempre finalizzati a migliorare la qualità dell'azione pedagogico-teatrale dei nostri associati. Inoltre sono state attivate collaborazioni in *partnership* per il convegno *Artistica-mente*, prestigioso evento consolidato da molti anni e indirizzato a docenti di ogni ordine e grado, studenti e genitori, ed operatori culturali, socio-sanitari, artistici, musicali e teatrali; oltre che nella consueta sede di Fagnano Olona, ne è stato realizzato uno a Cremona (ottobre 2022) e ne sono previsti altri. Ricordiamo infine che il prof. Oliva ha collaborato anche ad iniziative di altri settori.

3. Per il prossimo quadriennio, siamo intenzionati a proseguire su queste linee, vale a dire:

- formazione dei referenti regionali,
- corsi *ad hoc* per le strutture e le compagnie UILT,
- collaborazioni mirate per eventi specifici.

Progetto Giovani

Il responsabile nazionale è Gianluca Vitale, che si è avvalso della collaborazione di diverse persone: Danio Belloni, Willy Coller, Armando Lavezzo, Aldo Manuali, Francesca Rizzi, David Dean Rosselli, Elena Tessari, Sabrina Testa, Michele Torresani, Stefania Zuccari.

1. Questo progetto è stato una delle principali novità del triennio, e su di esso avevamo puntato molto, per evidenti motivi. Tra le possibili alternative, avevamo pensato di individuare per ogni regione una o due persone (di età massima 25 anni) che potessero fungere da referenti per il territorio, ovviamente su indicazione delle strutture regionali UILT. In tal senso, come prima tappa ci eravamo orientati sul classico 'campo-scuola', per far incontrare i ragazzi e cementare il gruppo, con l'intento di porre anche le basi per allargare gradatamente i programmi e le attività.

Per le caratteristiche di questo progetto, è facile comprendere come la bufera del Covid abbia avuto conseguenze ancor più negative rispetto a tutte le altre nostre attività. Non abbiamo potuto ricorrere a 'sostitutivi' *on-line*, come invece siamo riusciti a fare in altri casi, perché si trattava di un progetto nuovo, con il quale costruire un gruppo di giovani tra loro sconosciuti; e per gli scopi che ci eravamo prefissati era assolutamente necessario agire fin dall'inizio in presenza fisica. Di conseguenza, abbiamo dovuto sospendere i nostri programmi e attendere tempi migliori.

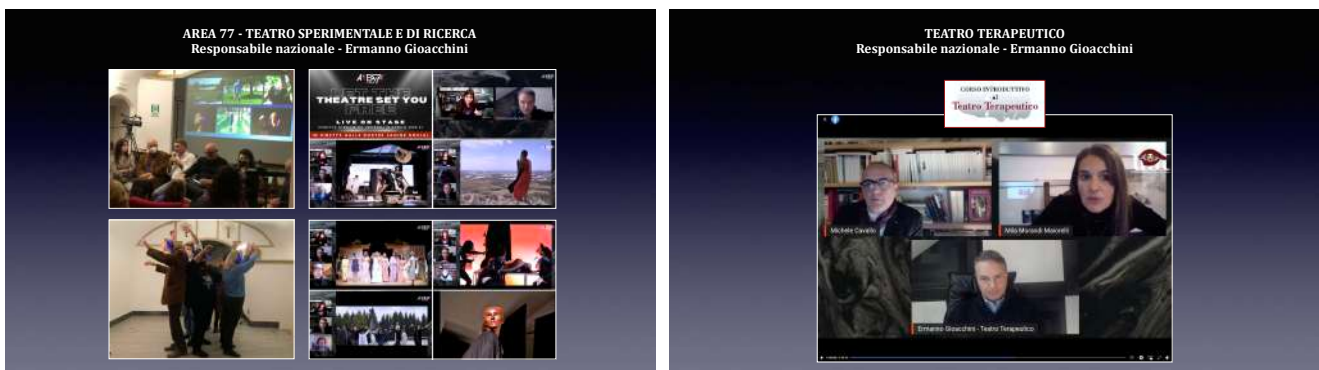
Le condizioni sono maturate nel mese di settembre del 2021, quando Borgo Valsugana ha accolto 22 giovani provenienti da tutta Italia per il primo «Campus della UILT». Nell'arco di quattro giornate, sono stati organizzati sei laboratori/incontri, una visita guidata ed una escursione, oltre ad uno spettacolo a cura della *Compagnia dei Giovani* di Trento. Il risultato è stato a dir poco entusiasmante; i giovani si sono immersi nelle attività laboratoriali con la loro naturale freschezza ma anche con un grande senso di responsabilità, creando un clima di straordinaria sinergia, sia tra di loro sia con i formatori e lo staff organizzativo.

Alla luce di un esito così positivo e per certi versi sorprendente, si è pensato di canalizzare questa straordinaria energia in diverse direzioni, da un lato mantenendo l'esperienza del Campus (aperto non solo al gruppo già consolidato, ma anche ad altri giovani), dall'altro prevedendo appuntamenti intermedi mirati, per corsi o eventi *ad hoc* più strutturati, o per la

costruzione di una *performance* e/o spettacolo vero e proprio.

2. Anche in questo caso l'ulteriore peggioramento dell'emergenza sanitaria ci ha costretti a rivedere in parte i nostri programmi. Abbiamo però colto l'occasione per creare un'interazione fra il Progetto Giovani e «Tracce» 2022. In tal modo abbiamo raggiunto tre obiettivi: non disperdere l'entusiasmo del Campus, far partecipare i ragazzi ad uno degli eventi di punta della UILT, farli incontrare personalmente con molti dei dirigenti nazionali e regionali dell'organizzazione. Ancora una volta la risposta è stata molto soddisfacente; i nostri giovani, peraltro, hanno avuto la possibilità di assistere a tre-quattro spettacoli di qualità, partecipare al laboratorio di Tracce ed assistere agli incontri culturali nonché all'*Osservatorio UILT sul Teatro contemporaneo*.

3. Per il prossimo quadriennio, siamo intenzionati a riproporre la magnifica esperienza del «Campus UILT» ed a organizzare, come già detto, tappe intermedie di tipo laboratoriale o performativo; in generale, vorremmo inserirle in eventi UILT a sé stanti, in modo da continuare a coltivare la metodica dell'interazione fra il Gruppo Giovani e l'organizzazione. In questo momento abbiamo già avviato una sinergia fra il Progetto ed una rassegna teatrale e culturale che si svolgerà a Cremona a metà aprile, in collaborazione con l'Amministrazione comunale.



Teatro di Ricerca e Sperimentale

Il responsabile nazionale è Ermanno Gioacchini, che si è avvalso in particolare della collaborazione di Danio Belloni, responsabile *Web e social* nazionale, e delle compagnie *QU.EM. quintelemento* di Cremona e *La Via del Teatro* di Roma.

1. Per prima cosa è stato creato un 'marchio' distintivo, «AREA 77», una denominazione scelta dall'incrocio fra il 1977, anno di fondazione della UILT, ed il concetto di *area*, intesa come uno spazio tutto da costruire, sulla base di esperienze già in atto ma spesso sconosciute, fuori rete, per ampliarne la condivisione e la crescita: un'area di contaminazione, speculazione teorica e incontro con territori e culture differenti. In tal senso, a metà novembre 2020 venne aperta anche una pagina Facebook *ad hoc*, come primo momento di incontro e scambio, specie in quel periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria.

2. La prima iniziativa è stata necessariamente *on-line*, con esiti molto soddisfacenti. «Let the theatre set you free» è stato un *contest* trasmesso in diretta *streaming* - a cura di *QU.EM. quintelemento* - da aprile a maggio 2021, dedicato ad immagini fotografiche particolarmente rappresentative di spettacoli già andati in scena; è stato questo lo spunto per realizzare uno spazio aperto alle compagnie, che hanno avuto modo di discutere in modo approfondito delle caratteristiche e delle dinamiche del loro stile teatrale e dei loro spettacoli. Le compagnie partecipanti sono state 21, distribuite in quattro serate, ognuna della durata di oltre un'ora; le visualizzazioni totali sono state 4.941, fra *YouTube* e *Facebook*.

3. Altro importante evento, finalmente organizzato in presenza, è stato «Improvvi-stage», realizzato con la collaborazione della F.U.I.S. (*di cui parleremo più avanti*), che ha messo a

disposizione il suo piccolo ma grazioso teatro di Roma (ex Teatro Abaco dell'Avanguardia teatrale romana degli anni '60 e '70), nella zona del Lungotevere dei Mellini. Si è trattato di un percorso di "improvvisazioni teatrali" gestito da alcuni "esercitatori/attori" della compagnia *La Via del Teatro* di Roma, attraverso il modello teorico-applicativo del *Creative Drama In-Out Theatre*, dove l'interprete è sollecitato a svolgere un'azione performativa che riassume abilità ("quanto già appreso") e risorse ("quanto evocabile di sconosciuto"), in un confronto con una situazione nuova che costituisce la sua 'finzione scenica'. Gli incontri si sono sviluppati a partire dal novembre del 2021 e sono continuati nel 2022, a cadenza mensile.

4. A dicembre 2022, ancora una volta nel teatro della F.U.I.S. e con la collaborazione della compagnia *La Via del Teatro* di Roma, sono andate in scena due proposte teatrali a cura del collettivo C.R.T. del prof. Gaetano Oliva: *Will never end*, performance di movimento creativo, e *Democrazia!*, atto unico di una tragedia. L'evento si è svolto nel contesto di un dibattito-confronto con il pubblico ed alcuni ospiti, interni ed esterni alla UILT, per un progetto che prevede l'ospitalità nel teatro di compagnie che, nell'ambito della UILT, desiderino proporre i loro lavori informati al Teatro di Ricerca. Nello specifico il progetto, che ha per titolo «Teatro "fuori" dal Teatro», intende sollecitare incontri di discussione, tra letteratura e teatro: una sperimentazione che avviene quando il teatro esplora e dialoga senza pregiudizi con la cultura ed altre espressioni artistiche.

5. Per il prossimo quadriennio sono in programma varie attività, che si muoveranno sulla scia di quanto già realizzato:

- La seconda stagione di *Improvvi-Stage*, già in programmazione dal 28 gennaio 2023.
- Il cenacolo culturale artistico di «Teatro "fuori" dal Teatro».
- Un primo *Corso online di Teatro di Ricerca*, che si svilupperà attraverso sei *webinar* specialistici, relativi alle diverse aree di lavoro del teatro di ricerca. È prevista una parte dimostrativa in video, con alcune esperienze performative, laboratoriali o teatrali, ed una parte teorica e di commento critico, a cura di un *pool* di esperti in sei aree tematiche tra loro interconnesse: teatro e tecnologie, teatro immersivo, teatro e psicanalisi, teatro e carcere, teatro sociale e terapeutico, teatro danza e sociologie marginali.

Teatro Terapeutico

Il responsabile nazionale è Ermanno Gioacchini, a cui va il merito di aver proposto e gestito un comparto - che non era previsto nel mio precedente programma - con esiti lusinghieri, perché gli associati UILT che operano in questo settore sono molto più di quel che si pensi, peraltro anche nel contesto di attività professionali di tipo psichiatrico, psicologico e simili.

1. La prima iniziativa è stata il «Corso introduttivo al Teatro Terapeutico», 12 incontri svoltisi in modalità *on-line*, fra settembre 2021 e febbraio 2022, a cura del prof. Michele Cavallo e del prof. Gaetano Oliva. Le tematiche affrontate sono state ad ampio raggio, con una particolare attenzione ai concetti, le connotazioni e le diramazioni del teatro sociale, l'educazione alla teatralità, i linguaggi artistici, il processo creativo, la drammaterapia, il rapporto teatro-clinica, gli strumenti operativi per le situazioni di disagio legate a disabilità e marginalità sociale. La serata finale del 9 marzo è stata trasmessa in diretta, con la partecipazione di alcuni esperti del settore e dei corsisti, che hanno parlato dei contributi da loro realizzati per l'occasione.

2. Per il prossimo quadriennio, sono in programmazione:

- Un'ulteriore attività di formazione, attraverso *workshop* itineranti nelle varie regioni. Ne è già previsto uno a Campobasso il 13-14 maggio, con la collaborazione della UILT Molise.
- Un *Campus Formativo di Drammaterapia* residenziale, supportato da istituzioni universitarie.
- Un'ipotesi di convenzione con un gruppo leader europeo nell'assistenza e cura, che permetta nelle nostre regioni l'intervento volontario e di tirocinio di teatro-terapeuti e arti-terapeuti, in realtà cliniche e assistenziali.



Progetto Donne

La responsabile nazionale è Stella Paci, ideatrice del progetto, che si è avvalsa della collaborazione di Antonella Pinoli e dei soci di alcune compagnie: la *Corte dei Folli* di Fossano, il *Castello Errante* di Conegliano, *Makrós* di Petrizzi, i *Teatranti Instabili* di Capaci ed altre.

1. Anche il Progetto Donne è stato molto condizionato dall'emergenza Covid, ma in questo caso i programmi iniziali sono stati, più che modificati, completamente stravolti, e con esiti assai positivi. Con il blocco delle attività, si dovette ricorrere ancora una volta alla modalità *on-line*, ma dando vita ad una vera e propria trasmissione in diretta, «La forza delle donne», che divenne non solo un emblema del Progetto, ma anche un punto di riferimento e di incontro per tutta la UILT, con risultati straordinari. Per diversi mesi le compagnie furono coinvolte nelle attività promosse dalla trasmissione, ebbero modo di dialogare fra di loro (prima, durante e dopo), poterono conoscersi meglio e spesso per la prima volta; in definitiva, ebbero a disposizione uno strumento di eccellente efficacia per sentirsi unite e aiutate, nel nome della UILT, in un periodo altrimenti destinato ad un vuoto totale di attività e di dialogo.

Grazie alla gestione tecnica di Cristina Viglietta e Pinuccio Bellone, sotto la direzione della responsabile nazionale, sono andate in onda 12 puntate, tra novembre 2020 e maggio 2022, ognuna con il contributo filmato o vocale di tante compagnie UILT e ognuna alla presenza di importanti personalità del mondo del teatro, della cultura, dell'arte, dell'impegno politico e sociale: una grande *kermesse* di alta qualità, che ha dato visibilità e prestigio a tutta l'Unione. Le visualizzazioni sono state migliaia, e se è vero che in quel contesto le trasmissioni in diretta avevano in generale un seguito notevole (poi attenuatosi con il graduale ritorno alla 'normalità'), è anche vero che ce n'erano moltissime, e quindi emergere in termini di ascolto non era certo facile. «La forza delle donne», insomma, è stata un ottimo servizio alle compagnie ed un valore aggiunto per tutta la UILT.

2. Altro momento forte è stato «Nodi. Percorso esperienziale», organizzato a Montecatini Terme dal 10 al 12 giugno 2022, con spettacoli, monologhi, incontri e dibattiti, trasmessi in parte anche in diretta *streaming*; si è trattato di un evento pensato e studiato durante il primo incontro in presenza del comitato di coordinamento del Progetto, che ebbe luogo a Pistoia, ospitato dalla UILT Toscana. Sono state poi realizzate alcune iniziative locali, valorizzando

eventi proposti in tutta Italia, in particolare in occasione della *Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne* del 25 novembre 2022.

3. Per il prossimo quadriennio, il fulcro del Progetto vuole continuare ad essere la sensibilizzazione, il sostegno e la presa di posizione a favore di tematiche femminili e sociali, anche facendo conoscere e dando maggiore visibilità a donne che hanno agito in tal senso, donne per cui l'arte è stato un veicolo di promozione ed impegno. In concreto, si tratterà di individuare, in tutto il territorio nazionale, spettacoli e/o eventi in qualsiasi forma, a cui fornire la collaborazione e il sostegno del Progetto Donne, utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione della UILT, ed eventualmente organizzando servizi filmati o dirette *on-line*. Sarà ovviamente fondamentale il raccordo con tutte le strutture regionali della UILT.

Comunicazione

Il responsabile nazionale è il sottoscritto, ma alla direzione operativa delle aree interne sono stati delegati tre principali collaboratori, sulla base di specifiche competenze professionali e quindi attribuendo ad ognuno un'ampia autonomia gestionale: Stefania Zuccari per la rivista «Scena», Danio Belloni per gli strumenti *web* e *social*, Moreno Cerquetelli per la UILT Web TV.

1. La rivista «Scena», dal mese di marzo del 2014, ha come direttore responsabile Stefania Zuccari, che ha dato e continua a dare uno straordinario impulso di alta qualità culturale, congiunta ad una impostazione grafica di eccellenza. La rivista ha cadenza trimestrale ed è giunta al numero 107; gradatamente sono state inserite ed incrementate le pagine interne a colori, fornendo un ulteriore elemento di valorizzazione estetica. I contenuti sono connotati non solo dall'intento di comunicare le attività nazionali e territoriali della UILT e l'informativa di tipo legale e amministrativo (le finalità tipiche del classico *bollettino* interno), ma anche e soprattutto dalla volontà di dare spazio ad articoli, notizie, interviste, servizi speciali sul mondo del teatro, della cultura e dell'arte in senso generale, facendo quindi di «Scena» una vera e propria rivista specialistica di alto livello.

2. Il sito Internet della UILT è stato completamente rinnovato e implementato dal responsabile nazionale, Danio Belloni, che ne cura l'aggiornamento continuo e metodico. Rispetto alla prima versione da lui stesso creata, il sito è stato reso più snello ed agevole, riducendo all'essenziale le sezioni del menu e rendendo più immediato l'accesso alle parti più rilevanti ed utili per la compagnia. La parte operativa, riservata agli iscritti per il tesseramento, è *linkata* in un'area a parte, a cura di Ermanno Ancona.

Per quanto riguarda gli strumenti *social* (in rete dalla primavera del 2015) la pagina Facebook si è consolidata nel tempo su buoni livelli di visibilità, con circa 9.400 persone che la 'seguono' e con *post* che raggiungono sempre significativi risultati in termini di interazioni e condivisioni. Possiamo ritenerci soddisfatti anche di Twitter, seppure con dati ben più ridotti, ma del resto le sue caratteristiche lo rendono meno adatto ad una organizzazione come la nostra. In generale, comunque, va detto che nel *mare magnum* di questi strumenti, la UILT è riuscita a ritagliarsi uno spazio dignitoso, tanto più significativo se si considera che non abbiamo certo a disposizione i mezzi e le risorse necessarie (e neppure la sfacciataggine) per emergere in un contesto così lontano dalle nostre connotazioni.

Siamo molto lieti anche dell'andamento della sezione video, inaugurata nel mese di maggio del 2013. Alla data del 31 dicembre 2022, si tratta di 80 filmati più 59 registrazioni di dirette *streaming*, per oltre 80mila visualizzazioni. I filmati - quasi tutti a cura dell'associazione *QUEM quintelemento* di Cremona - sono dedicati a servizi di sintesi delle nostre attività istituzionali (assemblee, riunioni, convegni), documentazioni video integrali di interventi e relazioni particolarmente significative (non solo di dirigenti UILT ma anche di ospiti, studiosi e artisti), interviste a personalità di rilievo del mondo del teatro. I filmati sono tutti reperibili nel sito della «UILT Web TV» (*di cui parleremo tra poco*), realizzato anch'esso da Danio Belloni e così strutturato:

Sezioni video	Servizi filmati	Sezioni video	Dirette streaming
Attività istituzionali	27	Registrazioni di eventi singoli	4
Eventi e manifestazioni	23	Registrazioni di trasmissioni	55
Interviste e formazione	24	Totale dirette streaming	59
Attività internazionali	6		
Totale servizi filmati	80	Totale generale	139

3. La «UILT Web TV» è affidata alla direzione di Moreno Cerquetelli, noto critico teatrale e giornalista televisivo. Il progetto si è sviluppato in varie tappe, a cominciare dalla volontà di dare una strutturazione più metodica e coordinata ai servizi filmati, aggiungendo ai quattro filoni sopra indicati una ulteriore area di intervento (con la collaborazione tecnica di un ex operatore RAI, Luigi Conti): le interviste a personaggi che si muovono, a vario titolo, nella zona di confine fra il teatro professionistico e quello amatoriale.

L'altro passo in avanti è stata la messa in rete, come già detto, del sito dedicato alla «UILT Web TV», che al momento è una sorta di contenitore della vasta produzione video fin qui realizzata, ma che aspira a darsi un vero e proprio palinsesto, ovviamente con tutte le gradualità del caso; in tal senso sono già stati avviati alcuni incontri preparatori con i titolari di adeguate strutture in Roma.

Un'iniziativa di estremo interesse è stata realizzata con l'attività prodromica di Marcello Palimodde, componente dell'Esecutivo nazionale, che ha lanciato l'idea che si è poi concretizzata in «Voci dal territorio. La storia siamo anche noi». Questo progetto è finalizzato a presentare, tramite un corto teatrale, la storia di un personaggio, un fatto o un atto che hanno rivestito una particolare importanza in un determinato ambito territoriale, per riscoprirlo e/o farlo conoscere e ri-conoscere per lo spessore della sua esperienza umana, sia essa sociale, artistica, culturale o altro. Dei video realizzati dalle compagnie partecipanti, ne sono stati selezionati cinque, presentati in diretta *streaming* la serata del 23 novembre 2022; i tre corti finalisti sono stati poi proposti dal vivo a Roma, il 3 dicembre, nel *Teatro degli Eroi*.

Questo progetto è risultato molto interessante, nella misura in cui rappresenta un innovativo incrocio fra due modalità differenti di proporre uno stesso soggetto teatrale, cioè sia in versione video che in scena; pertanto, oltre alle consuete attività già in essere, la «UILT Web TV» lo riproporrà anche in futuro e con le opportune modifiche, alla luce di quanto emerso dalla prima esperienza (a cui hanno prestato la loro collaborazione anche Elena Fogarizzu, responsabile del Centro Studi della UILT Sardegna, Stefania Zuccari, presidente della UILT Lazio e Cristiana Majone, della compagnia cagliaritana *Insieme per*). «Voci dal territorio» vorrebbe divenire un marchio di identificazione della UILT, un'idea che ha i suoi presupposti e la sua specificità nell'intenzione che il teatro sia presente *nel* territorio, *per* il territori, *con* i territori - e ne dia voce e visibilità.



Attività Internazionali

Il responsabile nazionale è il sottoscritto, ma anche in questo caso i due settori interni sono stati affidati a due collaboratori di notevole esperienza, Quinto Romagnoli e Gianni Della Libera.

1. La UILT fa parte della federazione mondiale del teatro amatoriale, denominata A.I.T.A. - I.A.T.A.: *Association Internationale du Théâtre Amateur*, alias *International Amateur Theatre Association*. Si tratta di una organizzazione non governativa partner dell'U.N.E.S.C.O., l'ente culturale, educativo e scientifico dell'ONU; è suddivisa in otto grandi federazioni di area continentale, una in Africa, una in Asia, tre in America e tre in Europa. In realtà, l'ente a cui aderisce anche la UILT ha una dimensione più ampia; il C.I.F.T.A., in effetti, è il comitato internazionale delle federazioni teatrali di lingua e tradizione neolatina, e quindi è l'unico organismo mondiale non strettamente legato ai confini di un solo continente, essendo presente nell'Europa di tradizione francese, italiana e spagnola, nel Nord Africa francofono e nel Quebec canadese.

Le attività svolte in questo settore sono legate agli eventi ed alle assemblee organizzate da tali federazioni; da diversi anni se ne occupa Romagnoli, riscuotendo un unanime consenso e stima in ogni parte del mondo, ed assicurando grande prestigio alla UILT. Grazie al suo impegno, diverse nostre compagnie hanno potuto partecipare ai principali festival internazionali, a cominciare dai due organizzati direttamente dall'AITA e dal CIFTA, rispettivamente il *Festival Mondiale del Teatro Amatoriale* di Monaco ed il festival *Les Estivades* di Marche-en-Famenne (Belgio).

2. Anche nel triennio precedente, la UILT ha partecipato a molte manifestazioni e convegni internazionali, a cui mi sono dedicato insieme a Romagnoli, in qualche caso suddividendoci gli impegni. Ricordo qui di seguito solo gli appuntamenti di tipo istituzionale, a cui andrebbero aggiunti i molti festival internazionali a cui hanno partecipato, come già detto, diverse compagnie della UILT.

- L'Assemblea on-line dell'AITA del 1° agosto 2020.
- La riunione *on-line* del CIFTA del 21 novembre 2020.
- Il Festival Mondiale di Monaco del 17-22 agosto 2021, durante il quale è stato organizzato anche il congresso dell'AITA.
- Il secondo congresso della Federazione Catalana a Santa Susanna, provincia di Barcellona, dal 29 al 31 ottobre 2021, con gruppi di lavoro a cura dell'AITA e del CIFTA.
- Il primo *Festival delle Lingue Minoritarie* a Barcelos (Portogallo), dal 10 al 12 giugno 2022, a cui la UILT ha partecipato attivamente anche nella parte organizzativa.
- Il festival *Les Estivades* di Marche-en-Famenne (Belgio), dal 5 al 12 agosto 2022, con alcuni incontri a cura del CIFTA.
- Il Forum CIFTA di Pineda de Mar, provincia di Barcellona, dal 21 al 23 ottobre 2022.

3. L'altro versante dell'impegno internazionale della UILT è la Giornata Mondiale del Teatro, seguita da Gianni Della Libera con grande dedizione ed efficienza. Grazie al suo lavoro, la UILT è una delle organizzazioni maggiormente visibili e stimate per il lavoro in favore della G.M.T., in Italia in modo pressoché unico. Della Libera gestisce un accurato sito interamente dedicato ai tradizionali Messaggi internazionali stilati ogni anno in occasione della ricorrenza, nonché a tutte le iniziative organizzate dalle strutture regionali e dalle compagnie della UILT, tramite la pubblicazione di una dettagliata *brochure* illustrativa: uno strumento utilissimo, che dà conto del nostro straordinario impegno e rappresenta una documentazione di eccellente qualità.

4. Per il prossimo quadriennio, l'intento è proseguire su queste linee programmatiche, per continuare a garantire la centralità ed il prestigio della UILT anche in ambito internazionale.



MANIFESTAZIONI ED EVENTI

Il responsabile nazionale è Marcello Palimodde, che è stato anche il principale promotore di una importante revisione del Regolamento nazionale, in modo da renderlo più adeguato alla necessità di garantire il giusto equilibrio fra la volontà di dare un sostegno ad eventi di rilievo nazionale e l'obbligo di gestire oculatamente le risorse assegnate. Faccio presente che, nei periodi più gravi dell'emergenza sanitaria, abbiamo dato corso ad una applicazione un po' più elastica di alcune norme, per ovvi motivi; in ogni caso, lo abbiamo fatto solo su alcuni dettagli oggettivamente secondari, e francamente poco importanti in un contesto del genere. Con il ritorno alla *'normalità'*, abbiamo superato questa fase provvisoria, ed anzi stiamo valutando una serie di correttivi al Regolamento, anche alla luce delle altre attività svolte, che qui di seguito andiamo a descrivere.

1. Il Festival Nazionale della UILT coinvolge l'organizzazione a tutti i livelli e si rivolge a tutte le compagnie iscritte. E' strutturato su manifestazioni regionali, da cui scaturiscono le compagnie scelte per la selezione nazionale, tramite una giuria che a sua volta determina le finaliste, in genere da sei a otto. La pandemia ha impedito la celebrazione del festival nel periodo preventivato (estate del 2020) e solo dopo alcuni rinvii siamo riusciti ad organizzare la fase finale, che si è svolta a Campobello di Licata, provincia di Agrigento, dal 9 ottobre all'11 dicembre 2021. È doveroso tributare un grande ringraziamento alla UILT Sicilia, che ha assicurato una gestione operativa, logistica e tecnica a dir poco eccellente; e bisogna aggiungere che la tenacia del gruppo dirigente siciliano è stata fondamentale anche per la scelta di mantenere l'impegno preso, perché ad un certo punto siamo stati ad un passo dal sospendere definitivamente l'evento.

In condizioni normali, terminato il Festival, avremmo dato corso al consueto iter biennale per la nuova edizione, che prevede per il primo anno le selezioni regionali e nel secondo la fase finale. Purtroppo la contrazione delle iscrizioni e le agevolazioni da noi decise, hanno notevolmente drenato le risorse a disposizione - come spiegato in precedenza - e quindi abbiamo dovuto rinviare l'avvio delle procedure. La ripresa del 2022 e lo sperabile consolidamento del 2023, ci fanno ben sperare per il futuro; dovremo certamente valutare, in ogni caso, alcuni aggiustamenti, e magari potremmo pensare, quantomeno in una fase transitoria, a potenziare i festival regionali, piuttosto che concentrarsi quasi esclusivamente sulla parte finale. La questione, lo ammetto con assoluta chiarezza, è ancora da definire, e ritengo che debba essere affrontata quando saranno maturate tutte le condizioni di base; il Festival è uno dei momenti forti della UILT, è una sorta di carta di presentazione, mette in gioco la nostra immagine, coinvolge tutte le strutture e le compagnie iscritte. Non possiamo permetterci, pertanto, alcuna approssimazione o decisione affrettata.

2. Anche la rassegna «Tracce» rappresenta moltissimo per la UILT, e per certi versi è una sorta di contraltare rispetto al Festival: è la vetrina delle attività di sperimentazione e di ricerca espresse dalla nostra Unione, è il luogo del dibattito, dell'incontro e del confronto culturale, è il nostro contributo al rinnovamento del teatro contemporaneo. Come ho detto

in più occasioni, la UILT opera ad ampio raggio e con diverse finalità, si occupa di tutto ciò che può riguardare il mondo delle compagnie, fornisce servizi ed organizza tante attività, ma ciò che più di tutto la deve connotare all'interno ed all'esterno è la promozione, lo sviluppo e la circolazione della *cultura teatrale*, nel senso propriamente umano del termine e quindi come grande strumento di diffusione di valori, di condivisione e di libertà.

Aver dovuto sospendere «Tracce» per quasi due anni, è stata quindi la decisione forse più sofferta che abbiamo dovuto affrontare. E pertanto, appena le condizioni lo hanno permesso, abbiamo voluto organizzare una prima, timida ripresa, concentrando in due sole giornate (il 28 ed il 29 agosto 2021) una sorta di prologo per il ritorno vero e proprio della rassegna: un messaggio di speranza, insomma, peraltro proprio ad Ostra, la nuova sede di «Tracce».

E nel 2022, grazie ad un grande sforzo comune, finalmente siamo potuti ripartire, con un programma ricco ed articolato, che si è sviluppato non nei consueti tre-quattro giorni a cui eravamo abituati, ma in una intera settimana, da lunedì 5 a domenica 11 settembre. Con le prime due giornate dedicate alla comunità di Ostra ed alla UILT Marche, in totale sono stati proposti otto spettacoli, tre laboratori, vari incontri e dibattiti, iniziative per gli insegnanti e i giovani ed il tradizionale *Osservatorio sul Teatro contemporaneo*, come sempre arricchito dalla presenza dei docenti del DAMS di Bologna. Molti gli ospiti d'eccezione, sul palco o in laboratorio: la compagnia lituana Arlekinas, l'attore Mamadou Dioume, l'esperta di *Teatro Nō* Monique Arnaud. Ma «Tracce» 2022 è stata un notevole successo anche in termini di partecipazione del pubblico, di coinvolgimento della popolazione e delle associazioni locali, di cooperazione dell'amministrazione comunale, anche in termini di investimento di risorse proprie: un ottimo auspicio per la prossima edizione, prevista per il mese di giugno 2023.

3. Ricordo infine che la UILT ha istituito un fondo destinato ai festival o alle manifestazioni di interesse nazionale, sulla base di un apposito regolamento; nel biennio 2021-2022 sono stati elargiti contributi a 37 eventi, per un totale di circa 30.000 euro. L'intenzione è di confermare e se possibile rafforzare questo nostro impegno, ma nel contesto di un accorpamento delle fonti di contribuzione finalizzate ai diversi tipi di manifestazione, in modo da razionalizzare il tutto in un programma unificato e quindi più efficace.

IL CENTRO STUDI

Il direttore nazionale è Flavio Cipriani, per un organismo che comprende i responsabili locali di tutte le venti strutture regionali della UILT. Questa sua ramificazione, i contenuti delle sue prerogative, la qualità dei suoi componenti, la competenza del suo direttore, rendono il Centro Studi un elemento fondamentale e caratterizzante della nostra Unione. La riforma del Terzo Settore ha in parte modificato le sue attribuzioni giuridiche, ma rimangono inalterate le finalità di ordine generale, in stretto collegamento con l'Esecutivo nazionale, come ribadisce anche il nuovo statuto: *“promuovere attività di formazione (stage, laboratori, eccetera) per i propri associati, con il coinvolgimento di esperti interni ed esterni alla UILT; favorire iniziative (convegni, seminari, tavole rotonde, eccetera) che alimentino il confronto ed il dibattito sulle tematiche del Teatro di base, all'interno e all'esterno della UILT, sollecitando altresì la presenza delle forze più vive della cultura italiana ed internazionale; proporre iniziative, anche in accordo con altri settori della vita del Paese, volte a sottolineare gli aspetti umani e culturali di personalità, di organizzazioni, di gruppi teatrali particolarmente distintisi nella qualificazione del Teatro di base, in ambito nazionale e/o internazionale”*.

Il Centro Studi è il principale coadiutore di tutti i settori e progetti dell'Esecutivo nazionale, ed è fondamentale rinvigorire il suo apporto, che purtroppo è stato fortemente condizionato negli anni del Covid. In tal senso, le linee d'azione da perseguire nel prossimo quadriennio dovranno orientarsi su due direttive:

- assicurare la massima incisività alle iniziative dei Centri Studi regionali, a partire dalla forza propulsiva e dalla collaborazione/coordinamento da parte del livello nazionale;

- dare pratica attuazione all'importante progetto delle «Residenze Creative», inevitabilmente sospeso in quanto troppo complesso da realizzare nel contesto dell'emergenza sanitaria.

Ora si tratta di riprenderlo in mano e di partire dalle Residenze già individuate nel territorio nazionale: un circuito virtuoso che potrà fungere da catalizzatore delle 'energie' locali, punto di aggregazione per l'associazionismo di ogni singolo territorio, centro nevralgico delle attività delle strutture UILT regionali e naturalmente rete di riferimento anche per incontri, laboratori ed eventi di respiro nazionale (e magari anche da oltre confine). Nella buona riuscita di questo progetto si giocherà una parte rilevante del futuro della UILT, e solo il Centro Studi ha le forze e le competenze per poterlo realizzare.

ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA SUL TEATRO AMATORIALE

Il referente nazionale è Marcello Palimodde, ed anche in questo caso si è trattato di un progetto che non era previsto nel mio programma precedente; è quindi doveroso ringraziare il suo promotore per averlo ideato e per avervi profuso un grande impegno personale, a cui hanno dato una preziosa collaborazione Elena Fogarizzu, Cristiana Majone, Stefania Zuccari e Domenico Santini, oltre a tutti coloro che hanno contribuito in termini di consigli, idee, correzioni, grafica e così via.



Questo progetto parte da un presupposto, e cioè che se in Italia la tradizione teatrale rappresenta un elemento fondamentale della dimensione artistica e culturale del nostro Paese, permane tuttavia una zona d'ombra su una delle sue componenti essenziali, il teatro amatoriale, sebbene esso sia molto vasto e ramificato; ed anzi, sappiamo bene che senza le compagnie amatoriali, nella stragrande maggioranza delle città e dei paesi italiani non esisterebbe alcuna presenza teatrale. Il nostro studio vuole dunque contribuire a rimuovere questo velo di non conoscenza (ed anche di pregiudizio) che continua a gravare su un mondo fatto di migliaia di compagnie teatrali, che in realtà, dunque, rappresenta una delle migliori espressioni dell'associazionismo e del volontariato italiano: da valorizzare, peraltro, non solo per il suo apporto culturale e sociale, ma anche per l'indotto, indiretto ma notevole, in termini economici.

La prima parte di questa ricerca si è concentrata sulla nostra organizzazione, proprio con l'intento di presentare *“la realtà di una federazione nazionale in*

termini numerici”, come recita il sottotitolo del volume pubblicato nell'anno 2021: in totale, 120 pagine fitte di dati statistici, tabelle, diagrammi e confronti numerici (con qualche sorprendente curiosità), che confermano ancora una volta che i *numeri*, scusate se lo ripeto, per loro natura sono un po' noiosi, ma rappresentano sempre e comunque il modo migliore per fotografare la realtà delle cose, senza tanti fronzoli e 'furbetterie' varie. Ebbene, il paziente e certosino lavoro di tutti coloro che hanno collaborato a questo importante progetto ha dato vita ad una pubblicazione che, anche da questo punto di vista, certifica la straordinaria vitalità della nostra UILT, che davvero può affermare, con motivato orgoglio, di essere un punto di riferimento essenziale per il teatro italiano; il che significa, ovviamente, che a maggior ragione dovremo impegnarci tutti per correggere i difetti e per migliorare i pregi, perché alla consapevolezza della validità del lavoro svolto si deve affiancare un ancor più consapevole senso di responsabilità.

Inoltre questa pubblicazione è uno strumento utile per far conoscere meglio la UILT ai nostri stessi soci e per documentare la forza e la presenza territoriale della nostra federazione nell'intero territorio nazionale, elemento molto importante per poterci presentare in modo documentato e globale nei confronti di eventuali sponsor, sia pubblici che privati.

È in programma la pubblicazione di una seconda parte, con la collaborazione di Gaetano Oliva, Marco Miglionico ed altri, supportata anche da un questionario inviato a tutte le compagnie iscritte.

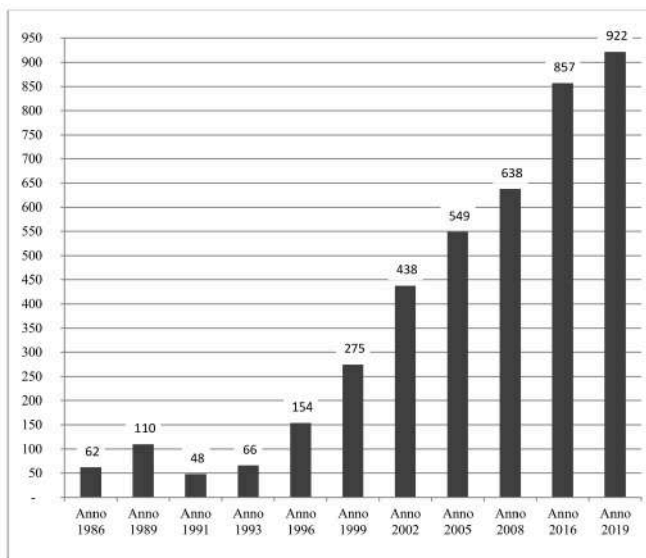


Grafico 2 • Numero di compagnie affiliate negli anni (dal 1986 al picco del 2019)

(Fonte: Studio UILT sul teatro amatoriale, parte prima, pp. 21 e 37)

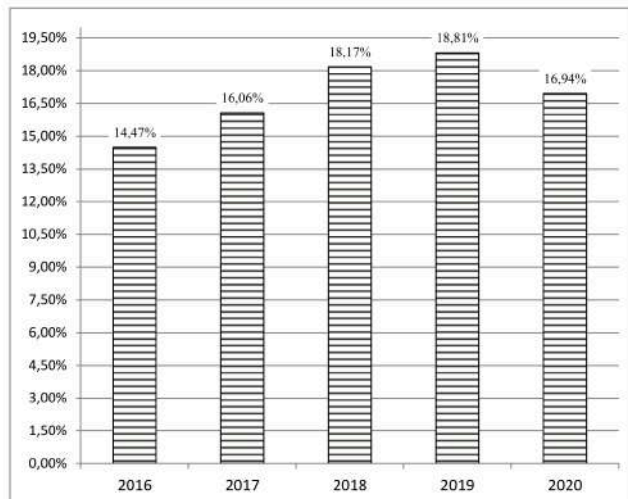


Grafico 13 • % dei minori sul totale dei soci

LE STRUTTURE REGIONALI DELLA U.I.L.T.

Su questo punto, mi prendo la libertà di citare quasi parola per parola un estratto di quel che scrissi nel programma precedente, perché corrisponde ancora, e perfettamente, a ciò che deve continuare a contraddistinguere la nostra organizzazione. «La UILT - *dicevo allora e ribadisco adesso* - non è un organismo nazionale suddiviso in sotto-sezioni regionali, ma al contrario è una federazione a livello nazionale - come punto di arrivo - di strutture di base innervate nel territorio. Le compagnie, non a caso, si iscrivono in prima battuta alla struttura regionale di competenza, che è e rimane il loro primo e più immediato punto di riferimento. Questa connotazione è di fondamentale importanza, e deve sempre essere ben chiara a tutti: da un lato, il Nazionale ha il dovere di sentirsi sempre al servizio delle istanze territoriali, delle loro esigenze, delle loro sollecitazioni, senza mai prevaricare o isolarsi in una sorta di dimensione 'esterna', quasi avulsa; dall'altro, le strutture Regionali hanno il dovere di assumersi al meglio le proprie responsabilità, senza pretendere che il Nazionale possa avere una sorta di ruolo da *deus ex machina* in grado di risolvere tutti i problemi. E' un dato di fatto che la UILT ha saputo dare il meglio di sé ogni qualvolta la sinergia *nazionale-regionale* ha funzionato in modo equilibrato, consapevole e collaborativo».

Io credo che nell'ultimo triennio non solo siamo rimasti fedeli a questa impostazione di fondo, nonostante varie difficoltà concomitanti, ma anzi abbiamo dato ancora più forza al ruolo delle strutture regionali. Lo abbiamo fatto in alcuni dettagli apparentemente secondari, ma in realtà importanti e comunque significativi di una chiara linea di tendenza; penso, ad esempio, alla ristrutturazione delle quote associative, una volta diversificate da una regione all'altra, poi unificate; e non dobbiamo dimenticare che i contributi agli eventi di interesse nazionale, di cui abbiamo già parlato, sono tutti a favore di iniziative organizzate a livello regionale.

Estremamente importante è stata anche la vicenda del nuovo statuto, in quanto la necessità di

rivederlo radicalmente alla luce della Riforma del Terzo Settore (*di cui parleremo nel prossimo paragrafo*) ci ha chiamati ad un forte impegno per preservare il ruolo centrale delle strutture regionali. Non è stato facile, in quanto la logica di fondo con cui ci siamo dovuti confrontare chiama in causa non solo l'aspetto strettamente giuridico delle norme, ma anche quella che è la prassi più tipica e diffusa a proposito di organizzazioni come la nostra, specialmente quando l'obiettivo principale è di assumere la configurazione di Rete Associativa. In termini un po' semplificati, possiamo dire che in generale la connotazione 'media' di questo tipo di associazionismo è più consona ad enti a forte strutturazione centralizzata, con articolazioni territoriali finalizzate a compiti meramente amministrativi e di semplice raccordo periferico. E' superfluo dire che una simile modalità organizzativa non sarebbe per nulla confacente alle nostre caratteristiche ed esigenze.

Abbiamo quindi optato per una rielaborazione dello statuto che, pur nel pieno rispetto delle direttive del Codice del Terzo Settore, non andasse a snaturare la nostra UILT. Lo abbiamo fatto in vari modi, *in primis* inserendo proprio nello statuto nazionale un'ampia e dettagliata parte riguardante le strutture regionali (in precedenza assai più contenuta e molto generica), con il preciso intento di rimarcare con maggior forza il ruolo centrale e l'autonomia gestionale, amministrativa e organizzativa; e soprattutto abbiamo deciso di iscriverci al R.U.N.T.S., il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, non solo come UILT Nazionale, ma anche come singole entità territoriali, per cui anche ogni Regione UILT sarà in quanto tale una *A.p.s.*, con un evidente, netto rafforzamento e riconoscimento del proprio ruolo.

Mi permetto di precisare che tutto ciò è molto più facile a dirsi che a farsi, perché abbiamo dovuto trovare un equilibrio molto difficile fra il rigore delle norme, spesso estremamente stringenti, e le soluzioni adeguate anche per una prassi d'azione realistica e concreta. Siamo soddisfatti del lavoro fatto, che ci consentirà di continuare ad avere nelle nostre strutture regionali il fulcro per centinaia di spettacoli, eventi, attività formative e servizi alle compagnie: un patrimonio artistico, culturale ed umano di inestimabile valore.

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Quando si parla di Terzo Settore, prima di ogni altra considerazione, bisognerebbe sempre ricordare che stiamo parlando di un realtà che, in tutte le sue diramazioni ed espressioni, assomma qualcosa come 363mila enti, oltre 5 milioni di volontari, 870mila dipendenti ed un livello di entrate annue superiore ai 63 miliardi di euro (per capirci, il fatturato del settore della moda è a 72). Certo, il teatro amatoriale rappresenta una quota molto bassa del mondo del *non profit* in generale, ma dobbiamo tenere presente che la Riforma del Terzo Settore si rivolge a tutto questo contesto, dove si trovano settori e associazioni di dimensioni ben più ampie; molte norme, molte incombenze, molti adempimenti sono stati pensati non per noi, ma per tutt'altri ambiti; e comunque, alla fine, il Codice riguarda tutti...

Ciò detto, dobbiamo renderci conto che la Riforma del Terzo Settore ha determinato una vera e propria rivoluzione per il mondo dell'associazionismo, a cui peraltro manca ancora il passaggio finale, il più importante, cioè l'entrata in vigore della parte fiscale, a cui corrisponderà il superamento della Legge 398/91. Si tratta, com'è noto, della normativa ampiamente e maggiormente utilizzata anche dalle compagnie, e prevede importanti agevolazioni fiscali che in parte verranno riconosciute solo agli Enti del Terzo Settore che entreranno nel RUNTS. Tali agevolazioni non varranno per chi invece resterà fuori, a meno di eventuali deroghe o provvedimenti *ad hoc*, ad oggi molto improbabili. E' chiaro che, a quel punto, si determinerà una cesura netta nel mondo associazionistico.

Nell'ultimo triennio abbiamo lavorato moltissimo sulle tante (anche troppe) questioni legate a vario titolo alla Riforma del Terzo Settore. Abbiamo fornito una metodica assistenza diretta alle compagnie, anche occupandoci noi dell'iscrizione nel RUNTS; abbiamo organizzato varie attività di formazione, sia tramite incontri e videoconferenze, sia tramite circolari interne

e articoli *ad hoc* sulla nostra rivista; abbiamo stipulato accordi di consulenza con esperti del settore, per tutta l'informativa necessaria e per essere assistiti nei rapporti con il Ministero e gli enti preposti. Da questo punto di vista, è doveroso esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti alla dott.ssa Marina Montaldi, per l'ottimo lavoro svolto.

Il suo apporto è stato straordinario, in particolare, per quel che riguarda la stesura del nuovo statuto della UILT e la gestione di tutti i passaggi legali necessari per garantirci l'iscrizione nel RUNTS sia come Associazione di Promozione Sociale sia come Rete Associativa. È stato un percorso lungo e complesso, iniziato nella primavera del 2020 con lo studio di tutte le varianti da apportare, per rispettare il Codice del Terzo Settore ed al contempo preservare la fisionomia della nostra organizzazione; il nuovo testo è stato approvato dall'Assemblea del 23 maggio 2021, ma l'attività di verifica è potuta iniziare solo a novembre, dopo l'attivazione del RUNTS e quindi la 'trasmigrazione' dai vecchi registri; i primi risultati ci sono pervenuti nel mese di maggio del 2022, e dopo una lunga serie di confronti con gli uffici ministeriali, in data 13 gennaio 2023 l'iter si è finalmente concluso.

Si è trattato di un processo molto laborioso anche dal punto di vista dei contenuti, perchè, come già accennato in precedenza, abbiamo dovuto contemperare l'esigenza di rispettare i limiti molto stretti della Riforma con la volontà di non stravolgere la nostra tradizione, le nostre radici, le nostre caratteristiche. L'introduzione di una nuova modalità di iscrizione, cioè sia come persone fisiche sia come compagnie a.p.s., si è resa necessaria per raggiungere due diversi obiettivi: permettere alla UILT di poter operare sia come Associazione di Promozione Sociale sia come Rete Associativa; garantire la permanenza nell'organizzazione di tutte le nostre compagnie, *direttamente* come a.p.s. e *indirettamente* come associazioni di altro genere. Ed è importante sottolineare che la UILT, in quanto Rete Associativa, potrà fornire ai propri iscritti ulteriori servizi, oltre a quelli già previsti; a tal proposito, abbiamo già curato, ad esempio, l'istanza di richiesta dei cosiddetti ristori e la distribuzione dei relativi fondi ad un centinaio di compagnie.

Infine, a latere della stesura del nuovo statuto, abbiamo predisposto anche il Regolamento nazionale, essenziale non solo perchè è necessario definire nei dettagli, come di consueto, i punti normati solo in generale a livello statutario, ma anche perchè pure i regolamenti devono essere vagliati dai competenti uffici ministeriali. L'approvazione è stata deliberata dal Consiglio Nazionale il 7 novembre 2022; ricordo che il nuovo Codice Etico, elaborato soprattutto dal vicepresidente Gioacchini, venne invece stilato già nel mese di febbraio del 2020. Per quanto scontato, confermo che l'impegno della UILT a sostegno delle compagnie, anche per tutto quello che attiene agli adempimenti per il RUNTS ed il Terzo Settore, sarà uno dei punti qualificanti del prossimo quadriennio.

I SERVIZI ALLE COMPAGNIE

Ho già accennato, nei precedenti paragrafi, ad alcuni dei servizi che garantiamo agli iscritti. Li ripresento qui di seguito in modo più organico e completo, rielaborando l'esposizione reperibile nell'apposita sezione del nostro sito nazionale. Questo elenco vale sia come compendio di quel che abbiamo fatto nel precedente triennio, sia come impegno futuro per il prossimo quadriennio.

- Assistenza ed informativa sulle questioni giuridico-legali, con particolare attenzione alla riforma del Terzo Settore, tramite il nostro staff di consulenti professionisti.
- Estensione a tutti gli iscritti delle polizze assicurative richieste dalla legge e dal Codice del Terzo Settore: infortuni, malattia, responsabilità civile.
- Definizione delle modalità di adeguamento alle normative per l'agibilità *ex Enpals* e per la SIAE.
- Comunicazione e informativa rapida e immediata, tramite il sito ed i nostri strumenti *social* (Facebook, Twitter e YouTube).

- Rivista «Scena», strumento di informazione non solo per le attività interne ma anche sul mondo del teatro e della cultura, sia in modalità cartacea che informatica.
- Progetti settoriali: Teatro Educativo e Sociale, Teatro di Ricerca, Teatro Terapeutico, Progetto Donne, Progetto Giovani, Comunicazione, UILT Web TV, Studi sul Teatro amatoriale.
- Eventi teatrali, tramite rassegne e festival organizzati direttamente dalle strutture regionali e nazionali, o tramite varie forme di collaborazione e sostegno ad attività analoghe.
- Corsi di formazione, seminari e laboratori teatrali, diretti da docenti di alta qualità e di livello nazionale e/o internazionale, a condizioni agevolate.
- Organizzazione e partecipazione a convegni, conferenze e incontri con esperti del settore teatrale, artistico e culturale.
- Attività internazionale, tramite l'affiliazione all'A.I.T.A. (Associazione Internazionale del Teatro Amatoriale) e al C.I.F.T.A. (Comitato Internazionale delle Federazioni di Teatro Amatoriale di lingua neolatina), favorendo la partecipazione delle compagnie ai festival mondiali.
- Ricerca di testi e copioni, tramite la collaborazione con enti vari, la biblioteca UILT "Roberto Galvano" di Amelia ed una apposita sezione del sito nazionale.

Segnalo per finire che abbiamo instaurato proficui rapporti di collaborazione con altri enti ed associazioni, da cui sono scaturite diverse attività ed eventi, primo fra tutti il D.A.M.S. di Bologna e naturalmente il Comune di Ostra. Abbiamo anche stipulato un protocollo di intesa con la F.U.I.S., la *Federazione Unitaria Italiana Scrittori*, che ci ha gentilmente fornito la disponibilità del proprio teatro in Roma per alcune nostre manifestazioni, organizzate in particolare nell'ambito del Teatro di Ricerca.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il 3 ottobre 1977 un piccolo gruppo di *innamorati* del teatro decise, contro ogni logica ed ogni richiamo al buon senso, di dare inizio ad una improbabile avventura, che invece smentì le previsioni e si fece beffa anche del destino di solito cinico e baro. Il percorso della UILT è andato avanti per quarantacinque anni, tra alti e bassi, lirici entusiasmi e cocenti delusioni, amicizie eterne e grandi litigate, perchè la storia degli esseri umani non è mai lineare ed anzi preferisce i sentieri tortuosi piuttosto che le comode autostrade. Ma in ogni caso, anche nei momenti più difficili e nei contesti più drammatici, ogni persona che ha attraversato anche solo per un istante l'universo UILT, ha percepito lo spirito indomito e commovente di questo strano soggetto, e ha trattenuto in sé un segno che non si lascia dimenticare.

Sono state tante le donne e gli uomini che hanno costruito la UILT, dalle piccole cose alle grandi fondamenta, ed ognuno di loro merita la nostra gratitudine; perchè se oggi noi siamo qui a vivere ancora questo miracolo che si chiama UILT, è perchè l'abbiamo ricevuta in dono da tutti coloro che hanno creduto in questa incredibile avventura. Il nostro compito, dunque, è esserne degni e proseguire lungo questo cammino.

Insieme, ce la faremo. E saremo noi a lasciare alle future generazioni il frutto dorato di quella magia che è, e sarà ancora, la nostra cara UILT.

PAOLO ASCAGNI



Sommario

PREMESSA	3
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
IL MANDATO 2019-2022	4
I SETTORI ED I PROGETTI NAZIONALI DELLA U.I.L.T.	7
- Teatro Educativo e Sociale	7
- Progetto Giovani	8
- Teatro di Ricerca e Sperimentale	9
- Teatro Terapeutico	10
- Progetto Donne	11
- Comunicazione	12
- Attività Internazionali	14
MANIFESTAZIONI ED EVENTI	15
IL CENTRO STUDI	16
ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA SUL TEATRO AMATORIALE	17
LE STRUTTURE REGIONALI DELLA U.I.L.T.	18
LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE	19
I SERVIZI ALLE COMPAGNIE	20
CONSIDERAZIONI FINALI	21

